

18° GIORNATA DI CAMPIONATO

FIorentINA – LECCE 1-2

INTER – CAGLIARI 1-1

JUVENTUS – SIENA 1-0

ROMA – **MILAN** 2-2

Vince la Juve: -4 dall'Inter Napoli ok, Fiorentina k.o.

I bianconeri battono il Siena con un gol di Del Piero e avvicinano i nerazzurri. La squadra di Reja vince 1-0 sul Catania, viola sconfitti in casa dal Lecce. Bene Palermo e Lazio. Doppiette di Pato e Vucinic all'Olimpico

TUTTI I RISULTATI

10/1/2009			
Genoa	3-0	Torino	18:00
Inter	1-1	Cagliari	20:30
11/1/2009			
Bologna	1-1	Chievo	15:00
Fiorentina	1-2	Lecce	15:00
Juventus	1-0	Siena	15:00
Napoli	1-0	Catania	15:00
Palermo	3-2	Atalanta	15:00
Reggina	2-3	Lazio	15:00
Udinese	1-1	Sampdoria	15:00
Roma	2-2	Milan	20:30

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						Diff
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	
1	Inter	43	9	7	2	0	14	6	9	6	2	1	18	6	18	13	4	1	32	12	20
2	Juventus	39	9	7	1	1	19	6	9	5	2	2	12	7	18	12	3	3	31	13	18
3	Milan	34	9	8	0	1	19	5	9	2	4	3	11	15	18	10	4	4	30	20	10
4	Napoli	33	9	8	1	0	19	5	9	2	2	5	7	11	18	10	3	5	26	16	10
5	Genoa	32	9	7	2	0	20	6	9	2	3	4	7	11	18	9	5	4	27	17	10
6	Fiorentina	32	9	6	2	1	15	6	9	4	0	5	11	10	18	10	2	6	26	16	10
7	Lazio	30	9	5	2	2	12	6	9	4	1	4	17	18	18	9	3	6	29	24	5
8	Roma	27	9	6	2	1	15	9	9	2	1	6	10	16	18	8	3	7	25	25	0
9	Palermo	26	9	7	0	2	18	10	9	1	2	6	6	13	18	8	2	8	24	23	1
10	Catania	25	9	7	1	1	14	8	9	0	3	6	4	13	18	7	4	7	18	21	-3
11	Atalanta	24	9	6	1	2	15	7	9	1	2	6	8	15	18	7	3	8	23	22	1
12	Udinese	23	10	4	4	2	16	11	8	2	1	5	10	16	18	6	5	7	26	27	-1
13	Cagliari	22	9	5	2	2	12	7	9	1	2	6	8	15	18	6	4	8	20	22	-2
14	Sampdoria	20	9	4	3	2	11	6	9	1	2	6	5	15	18	5	5	8	16	21	-5
15	Siena	19	8	4	3	1	8	4	10	1	1	8	5	15	18	5	4	9	13	19	-6
16	Lecce	17	9	2	5	2	10	10	9	1	3	5	6	15	18	3	8	7	16	25	-9
17	Bologna	16	9	2	3	4	12	13	9	1	4	4	8	15	18	3	7	8	20	28	-8
18	Torino	15	9	4	1	4	12	14	9	0	2	7	6	18	18	4	3	11	18	32	-14
19	Reggina	13	9	2	3	4	14	15	9	1	1	7	3	21	18	3	4	11	17	36	-19
20	Chievo	10	9	1	2	6	5	13	9	1	2	6	5	15	18	2	4	12	10	28	-18

CLASSIFICA MARCATORI

13	Di Vaio M. (Bologna, 3 rig.)
12	Gilardino A. (Fiorentina), Milito D. (Genoa, 4 rig.)
11	Amauri C. (Juventus), Ibrahimovic Z. (Inter)
9	Floccari S. (Atalanta, 1 rig.)
8	Corradi B. (Reggina, 4 rig.), Da Silva A. (Milan), Di Natale A. (Udinese, 2 rig.), Miccoli F. (Palermo, 2 rig.), Pandev G. (Lazio), Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
7	Acquafresca R. (Cagliari, 1 rig.), Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Denis G. (Napoli), Hamsik M. (Napoli, 2 rig.), Kakà R. (Milan, 2 rig.), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Ronaldinho G. (Milan, 2 rig.)
6	Cavani E. (Palermo), Mutu A. (Fiorentina, 1 rig.), Quagliarella F. (Udinese), Sculli G. (Genoa), Vucinic M. (Roma)
5	Capucho Neves J. (Cagliari), Cassano A. (Sampdoria, 1 rig.), Totti F. (Roma, 1 rig.)
4	Amoruso N. (Torino, 2 rig.), Baptista J. (Roma), Bellucci C. (Sampdoria, 1 rig.)



FIorentina – LECCE 1-2

Colpo grosso del Lecce Fiorentina k.o. in casa

Tutte le reti nel primo tempo: apre le danze Giacomazzi dopo 6', risponde Felipe Melo al 24', poi Castillo (in fuorigioco) realizza l'1-2. Mutu si infortuna al gomito sinistro, nella ripresa occasioni nel finale per Cacia, Semioli e Gilardino. Espulso Osvaldo a tempo scaduto

FIRENZE, 11 gennaio 2009 - La Fiorentina cade dopo tre vittorie consecutive, ma soprattutto perde un'imbattibilità casalinga che durava da 16 gare, ossia dallo scorso febbraio. Ora le uniche squadre a non aver mai perso in casa in campionato restano Genoa, Inter e Napoli. Il Lecce, che ha espugnato il Franchi superando 2-1 i viola, torna invece alla vittoria dopo 12 gare, conquista il suo primo successo esterno e guadagna due posizioni in classifica, dove ora ha dietro quattro squadre e non più due.

COSI' IN CAMPO - La Fiorentina deve rinunciare ad Almiron, Jorgensen e Dainelli infortunati, oltre allo squalificato Montolivo; il Lecce ha fuori Zanchetta, insieme a Stendardo fermato per un turno. Gilardino, e soprattutto Mutu spingono da subito i viola, forti delle ultime tre vittorie consecutive (a Torino, contro il Catania e a Genova con la Samp). Nello stesso arco temporale, invece il Lecce ha rimediato due sconfitte (con la Juve e a Napoli), strappando invece un punto al Bologna al Via del Mare. Insomma, sulla carta non c'è scampo per la squadra di Beretta, ma in campo è un'altra storia. Perché i viola lasciano trapelare qualche problema in difesa (dove Gamberini appare anche acciaccato e anche Frey non è al meglio) e perché il Lecce appare vivace e pronto ad approfittare di ogni distrazione del più prestigioso avversario.

PRIMO TEMPO - Al 5' potrebbero passare in vantaggio i padroni di casa dopo una bella triangolazione Gilardino-Santana-Gilardino, ma è invece Giacomazzi, un minuto dopo, a scattare sul filo del fuorigioco (ma Comotto sembra tenerlo in posizione regolare) e a superare Frey con un destro morbido dopo un bell'assist di Castillo e una gran volata. La Fiorentina reagisce con decisione ma scarsa efficacia: la sua pressione costante trova pochi sbocchi a rete, e mai insidiosi, fino al minuto 24: prima Mutu su punizione chiama Benussi a una grande deviazione in angolo, poi Felipe Melo trova l'1-1 grazie a un colpo di testa angolato su cross di Santana. Ma al 28' la situazione si capovolge ancora: in un'azione simile a quella del gol di Giacomazzi, Tiribocchi lancia Castillo (stavolta in fuorigioco), che di nuovo mette a sedere Frey e realizza l'1-2. Per l'argentino è il quarto gol, e diventa il miglior marcatore salentino insieme a Tiribocchi. Tre le occasioni dell'ultimo quarto d'ora: De Melo potrebbe firmare il pari, ma anche Giacomazzi e Castillo hanno a disposizione un match ball per ciascuno. E invece il primo tempo si chiude sul 2-1 per il Lecce, con gara ancora aperta a ogni risultato.

SECONDO TEMPO - La ripresa vede Jovetic in campo dal 1' (al posto di Donadel), mentre Mutu è costretto a uscire al 5' per un infortunio al gomito sinistro, quello già infortunato nelle scorse settimane. Al suo posto entra Osvaldo. Ma la partita non cambia volto: la vivacità dei nuovi non si trasforma in pericolosità, e il Lecce pare aver trovato la chiave per tenere sotto pressione i viola, con ripartenze-lampo fra le linee non appena il pallone arriva dalle parti di Caserta o Giacomazzi. A conti fatti nessuna delle due contendenti crea occasioni clamorose, ma la gara resta comunque intensa ed incerta. Significativa la mossa di Beretta: al 24' sceglie di sostituire Tiribocchi con un altro attaccante, Cacia, a sottolineare che il Lecce se la vuole giocare sino alla fine. Come a premiarlo, al 28' matura l'occasione più nitida fino a quel momento: Castillo crossa, Cacia temporeggia e conclude, sbagliando di poco la mira. Poi Semioli prende il posto di Kuzmanovic, il tempo di guardarsi intorno e sprecare una ghiotta occasione: Benussi frana per stoppare Gilardino, e

l'ex Chievo manda fuori a porta vuota. Poi il portiere chiude con un mezzo miracolo, dicendo di no a una co-produzione Vargas-Gilardino. I sei minuti di recupero vedono due squadre ancora combattive, ma anche nervose, con Osvaldo che si fa espellere al 94'. E ora il Lecce può tornare a sperare.

TABELLINO

Castillo al quarto gol

FIorentina-Lecce 1-2 (1-2)

MARCATORI: pt 6' Giacomazzi (L), 24' Felipe Melo (F), 28' Castillo (L)

FIorentina (4-3-1-2): Frey; Comotto, Gamberini, Kroldrup, Vargas; Kuzmanovic (29' st Semioli), Felipe Melo, Donadel (1' st Jovetic);Santana; Gilardino, Mutu (6' st Osvaldo). (Storari, Zauri, Gobbi, Pazzini). All.: Prandelli

LECCE (4-3-3): Benussi; Polenghi, Fabiano, Esposito (39' st Diamoutene), Giuliatto; Munari, Vives, Caserta; Giacomazzi (18' st Ardito), Castillo, Tiribocchi (23' st Cacia). (Rosati, Angelo, Konan, Papadopoulos). All.Beretta

ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo

NOTE: spettatori: 27.551, incasso 585.456 euro. Espulso: 49' st Osvaldo per proteste. Ammoniti: Felipe Melo, Giacomazzi per gioco falloso, Giuliatto per comportamento non regolamentare. Angoli: 13-1 per la Fiorentina. Recupero: 1' e 6'.



INTER – CAGLIARI 1-1

L'Inter rallenta: 1-1 in casa Il Cagliari riapre i giochi

Grande partita dei sardi al Meazza: in vantaggio con Acquafresca, vengono ripresi da Ibrahimovic e poi spreca almeno tre occasioni per vincere. Nerazzurri prevedibili nel primo tempo e poco concreti davanti. Domani la Juve può portarsi a - 4

MILANO, 10 gennaio 2009 - Dopo otto vittorie consecutive l'Inter si ferma nella prima gara del 2009. Al Meazza il Cagliari strappa un pareggio, ma poteva essere un'impresa se almeno uno tra Biondini, Acquafresca e Cossu avesse avuto un pizzico di lucidità in più. Avvio lento. Secondo tempo scoppiettante: botta del centravanti sardo a 25' dalla fine, risposta di Ibrahimovic 9 minuti dopo. Poi tre clamorose occasioni buttate alle ortiche dal Cagliari. In ogni caso l'1-1 premia il coraggio di Allegri e la sua voglia di vincere la partita; dall'altra parte risuona un campanello d'allarme per la capolista, che nella peggiore delle ipotesi domani sera andrà a riposare con 4 punti di vantaggio sulla seconda.

IMBUTO - L'aspetto più allarmante dell'inizio anno interista è la prevedibilità della manovra. Se la pressione sui tre centrocampisti è fatta bene (come dimostra il Cagliari nel primo tempo) sono guai: in mezzo l'imbuto è sempre più stretto, e senza esterni che spingono bisogna affidarsi al solito Ibrahimovic. Che non sempre può fare miracoli.

PRESSIONE - Il primo tempo si chiude senza gol per tre buoni motivi. Il primo è rappresentato da Marchetti, il portiere che anche a San Siro (Zanetti ne sa qualcosa) dimostra di poter ambire a grandi traguardi. Gli altri due? I meriti dei rossoblù, corti e pronti a ripartire ma senza peso quando si tratta di concludere, e i demeriti dell'Inter, lenta e mai insidiosa sugli esterni.

CON QUARESMA - Nell'intervallo Cordoba viene sacrificato (ma forse c'è di messo anche un problema alla schiena) per far posto a Quaresma. Il gioco acquista una dimensione diversa perché Figo si allarga a sinistra e Ibra ha un po' di spazio in più rispetto ai suoi guardiani Canini e soprattutto Astori, scuola Milan, un solo errore in questa sorta di derby. Anche se la mira dello svedese lascia a desiderare, l'Inter sembra prendere lo slancio necessario per fiaccare la resistenza del Cagliari. E invece...

PARI IBRA - L'1-0 lo piazza Acquafresca. Sul gol c'è comunque la collaborazione involontaria di Samuel: l'argentino scivola, aprendo il campo al futuro interista. La reazione di Mourinho è istintiva, come quella di un generale che scaraventa sul campo le ultime armi a disposizione. Con Crespo e Mancini l'Inter si dispone con un clamoroso 3-4-3 in cui Quaresma e l'ex romanista rappresentano le ali. A pungere però, è sempre il Cagliari, davvero troppo generoso davanti a Julio Cesar, con Acquafresca e soprattutto Biondini.

QUANTI ERRORI - Il pareggio di Ibrahimovic arriva grazie all'ottimo lavoro di Crespo sulla fascia sinistra. Allegri non fa una piega e ordina ai suoi di continuare a pressare, nonostante l'1-1, in trasferta, contro l'Inter. Se il coraggio del tecnico andasse di pari passo con la mira dei suoi giocatori, Cellino avrebbe un club in zona Uefa. E invece Cossu e ancora Acquafresca, litigano con il pallone, mandando in fumo due occasioni che gridano vendetta: senza avversari il fantasista (parata di Julio Cesar), a porta vuota l'attaccante (alto).

ULTIMI FUOCHI - Troppa grazia sprecata dal Cagliari. Tutti si aspettano il gol nerazzurro, che non arriva nonostante il lavoro di Cruz e Muntari, con il destro del ghanese a sporcare il palo di Marchetti. A un certo punto Mancini la butta dentro sugli sviluppi di una punizione ma è

chiaramente in fuorigioco. Mourinho crede che sia fatta, scatta sulla panchina ma a differenza di quanto avvenuto a Siena, lo sprint finale non è dolce per il portoghese. Domani la Juve può accorciare le distanze.

TABELLINO

Muntari era diffidato

INTER-CAGLIARI 1-1

(primo tempo 0-0)

MARCATORI: Acquafresca (C) al 20', Ibrahimovic (I) al 31' s.t.

INTER (4-3-1-2): Julio Cesar; Zanetti, Cordoba (dal 1' s.t. Quaresma), Samuel (dal 23' s.t. Crespo), Maxwell; Muntari, Cambiasso, Chivu; Figo (dal 23' s.t. Mancini); Cruz, Ibrahimovic. (Toldo, Jimenez, Materazzi, Santon). Allenatore: Mourinho.

CAGLIARI (4-3-1-2): Marchetti; Pisano, Astori, Canini, Agostini; Fini (dal 35' s.t. Lazzari), Conti, Biondini (dal 48' s.t. Parola); Cossu; Jeda, Acquafresca (dal 38' s.t. Matri). (Lupatelli, Larrivey, Matheu, Ferri). Allenatore: Allegri

ARBITRO: Pierpaoli

NOTE: serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 45.000 circa. Ammoniti: Muntari e Cossu. Angoli: 7-3 per l'Inter. Recuperi: 2' p.t. e 5' s.t.



JUVENTUS – SIENA 1-0

Del Piero spinge la Juve Ora l'Inter è a quattro passi

Siena battuto di misura grazie al capolavoro su punizione del capitano nel primo tempo. I toscani restano in corsa fino alla fine, sprecando a inizio gara con Kharja e nel finale con Ghezzal

TORINO, 11 gennaio 2009 - Basta un gol di Del Piero alla Juventus per battere il Siena e portare il divario dall'Inter da 6 a 4 punti. Non è stata una passeggiata per la squadra di Ranieri, messa in seria difficoltà all'inizio e alla fine della gara. Non mancano, al di là delle distanze dalla vetta, le buone notizie per Ranieri: dal rendimento di Manninger al costante miglioramento di Zanetti. E presto torneranno parecchi dei nove indisponibili per infortunio.

AVVIO DIFFICILE - L'operazione - 4 va avanti con qualche intoppo nella prima mezz'ora. Il Siena, che non a caso meritava di pareggiare la partita persa contro l'Inter a fine 2008 con il gol in fuorigioco di Maicon, è messo benissimo in campo. Ed è Kharja (non Amauri) ad avere l'occasione migliore. A Giampaolo, solo per un attimo, vengono in mente i fantasmi nerazzurri quando Legrottaglie respinge un tiro di Calaiò con la mano destra (braccio attaccato al corpo, non sembra rigore) ma l'allenatore di questo Siena può camminare a testa alta per la qualità espressa contro le grandi del torneo.

ALE 253- Se Del Piero non infilasse la sesta punizione vincente della sua stagione, la partita prenderebbe un'altra piega. Invece Ale, 253 gol con la Juve, avvia il meccanismo bianconero in una di quelle giornate poco felici, in cui si fa fatica anche nelle cose semplici. Il capitano, che si vede sostanzialmente poco al di là dell'1-0, resta al coperto fino all'assist di Amauri a metà ripresa, un tocco prezioso, dirottato sull'esterno della rete. Va detto in ogni caso che la difesa toscana, con Brandao e Portanova in mezzo, sbaglia pochissimo. E infatti i problemi per Giampaolo sono davanti.

CON ZANETTI - Per dare più peso alla prima linea entrano Frick al posto di Calaiò e il giovane Packer per Codrea. A stringere cambia poco, perché al di là di qualche ripartenza, il Siena non punge mai. Dalla parte opposta invece la ricerca del secondo colpo procede senza affanni. E' Amauri il più attivo, e per sua sfortuna anche il meno preciso, anche se quando Ranieri riporta Cristiano Zanetti al centro del gioco juventino, la qualità dei rifornimenti cresce parecchio.

PIU' ENERGIE - Il Siena dimostra di avere fiato oltre che idee. Il finale è tutto dei toscani, che con Ghezzal arrivano a un centimetro dal pareggio. In definitiva, se il campionato ha qualche motivo di interesse in più dopo questo diciottesimo turno, vanno ringraziati Manninger e Grygera, determinanti negli ultimi 5 minuti sotto il fuoco delle punte avversarie.

TABELLINO

Grygera sarà squalificato

JUVENTUS-SIENA 1-0

(primo tempo 1-0)

MARCATORE: Del Piero al 33' p.t..

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Grygera, Legrottaglie, Mellberg, Molinaro; Marchionni (dal 34' s.t. De Ceglie), Sissoko (dal 19' s.t. Zanetti), Marchisio (dal 40' s.t. Poulsen), Nedved; Del Piero, Amauri. (Chimenti, Ariaudo, Giovinco, Esposito). Allenatore: Ranieri

SIENA (4-3-1-2): Manitta; Del Prete (dal 41' s.t. Zuniga), Portanova, Brandao, Del Grosso; Jarolim, Codrea (dal 26' s.t. Packer), Galloppa; Kharja; Ghezzal, Calaiò (dal 14' s.t. Frick). (Eleftheroupoulos, Moti, Rossi, Barusso). Allenatore: Giampaolo

ARBITRO: Russo

NOTE: giornata fredda ma soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000, angoli 4-2 per la Juventus. Ammoniti: Codrea, Grygera (già diffidato). Recupero: 1' p.t., 3' s.t.



ROMA – MILAN 2-2

Pato e Vucinic spettacolari Roma e Milan si annullano

All'Olimpico finisce 2-2 grazie a due straordinarie doppiette del brasiliano e del montenegrino. Buono l'esordio di Beckham che resta in campo per 89 minuti. Ancelotti parte dal 1' con una squadra superoffensiva

ROMA, 11 gennaio 2009 - Nella notte di David Beckham brillano le stelle di Pato e Vucinic, autori, con una doppietta a testa, del 2-2 con cui Roma e Milan si annullano. Ma se il brasiliano e il montenegrino hanno confermato le loro straordinarie attitudini al gol, l'inglese, con una prova semplice e ordinata, firma la sua prima esibizione italiana con soddisfazione, anche se alla fine il risultato non accontenta nessuno; soprattutto il Milan che dopo avere rimontato il primo gol di Vucinic aveva accarezzato un'ipotesi di rimonta sull'Inter.

SUPERATTACCO - La Roma contro un Milan offensivo come mai si era visto. Non solo Beckham dall'inizio, ma anche Pirlo e Seedorf. E poi Kakà con Ronaldinho alle spalle di Pato. Gli incontristi Flamini e Ambrosini vengono dirottati in panchina; un azzardo anche se la Roma deve rinunciare al totem Totti. Spalletti riesce però a recuperare Taddei che schiera al fianco di Baptista, rinunciando a Pizarro.

ANDAMENTO LENTO - La lunga sosta del campionato è una macchia d'olio che si dilata con il passare dei minuti. Roma e Milan gestiscono la gara all'insegna di un ritmo lento ed esasperato, dove sono i rossoneri a impressionare di più, ma solo per la loro capacità di far girare la palla. Con tanti piedi buoni parrebbe addirittura bel calcio. In verità il pressing rossonero è tedioso e ripetitivo e alla Roma tutto sommato non spiace perché, oltre ad adeguarsi, riesce a organizzare il contropiede sfruttando soprattutto la fascia sinistra dove Riise detta legge, approfittando della staticità fisica di Beckham. L'inglese sforna molti cross, un po' bassi a dire il vero, ma niente più. Il problema del Milan è semmai la partenza falsa di Kakà e Ronaldinho, poco propensi alla lotta e sempre fuori tempo.

MAGO VUCINIC - La Roma dal canto suo non incanta, ma impiega poco a sfruttare l'unica palla gol che gli capita tra i piedi, cogliendo al volo il tragico errore di marcatura di Jankulovski in area. La difesa del Milan è ben piazzata, ma il ceco si fa gabbare come un dilettante da Vucinic che impallina con classe Abbiati. La reazione della compagnia milanese non è adeguata. Impressiona invece Pato che fa numeri da giocoliere, ma poi si impappina, complice un po' di egoismo e la buona marcatura dei difensori della Roma.

PATO PATO - Che ci sia ancora Beckham all'inizio della ripresa non è uno scandalo; l'inglese il suo dovere lo ha fatto. Chiedere semmai ad altri "desaparecidos". Ma l'orgoglio ha il suo valore. Chiedere a Kakà. Il ragazzo decide di aumentare il ritmo e dopo tre minuti, dopo un'irruzione in area sulla sinistra, mette dentro per Pato che da due passi infila l'1-1. Il gol è vitamina e il Milan sfrutta l'impossibile. Con la Roma sconvolta per il pari, ne approfitta Pato che mette la quarta, si invola sulla sinistra e sforna un gol antologico, con pallonetto finale a superare il connazionale e colpevole Doni. L'uno-due è micidiale e permette ai rossoneri di gestire bene la partita, sfruttando la serata di grazia del suo piccolo brasiliano. Il vantaggio fa bene a tutti e anche il lavoro diligente di Beckham risalta.

ANCORA MIRKO - Kakà sfiora il terzo gol e questo Spalletti proprio non lo manda giù; ordina quindi ai suoi di alzare il baricentro e il gioco funziona. Anche perché in mezzo innesta la freschezza di Pizarro al posto dello spento Taddei, mentre tra i rossoneri Ambrosini rileva

Ronaldinho. C'è più brio e il Milan viene assediato. La conseguenza è il pareggio di Vucinic, straordinario per la sua capacità di sfruttare colpi di ogni tipo: come un colpo di testa in tuffo, con palla nell'angolo dove Abbiati non può arrivare. Lunghe e stanche le squadre si accontentano del giusto 2-2. Anche David Beckham che lascia a Flamini dopo 89' di gioco, all'insegna della sufficienza piena.

TABELLINO

Quattro ammoniti, nessun diffidato

ROMA-MILAN 2-2

(Primo tempo 1-0)

MARCATORI: Vucinic (R) al 22' p.t., Pato (M) al 3' e all'8' s.t., Vucinic (R) al 27' s.t.

ROMA (4-3-2-1): Doni; Casetti (Cicinho dal 36' s.t.), Mexes, Juan, Riise; Taddei (Pizarro dal 19' s.t.), De Rossi, Brighi (Aquilani dal 39' s.t.); Perrotta, Baptista; Vucinic. (Artur, Loria, Panucci, Montella). All: Spalletti

MILAN (4-3-2-1): Abbiati; Zambrotta, Maldini, Favalli, Jankulovski; Beckham (Flamini dal 44' s.t.), Pirlo, Seedorf; Kakà, Ronaldinho (Ambrosini dal 26' s.t.); Pato. (Dida, Kaladze, Antonini, Inzaghi F., Shevchenko). All: Ancelotti

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno

NOTE: spettatori paganti 24.359 per un incasso di 1.024.094 euro, abbonati 29.085 per una quota di 568.421 euro. Ammoniti Pirlo, Seedorf, Riise e Brighi per gioco scorretto. Angoli 3-6. Recuperi p.t. 2', s.t. 3'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mou: "Champions? Con me il Chelsea l'avrebbe vinta"

Il tecnico dell'Inter fa un tuffo nel passato e parla della sua esperienza londinese al "News of the World": "Durante i miei anni al Chelsea abbiamo vinto tutto. Eppure la gente voleva sempre di più e questo di più era la Champions, che io avrei vinto con i Blues". Oggi sarà all'Old Trafford per vedere la sfida Scolari-Ferguson

11 gennaio 2009

- Moratti congela Balotelli Mourinho: "Deve cambiare"

Un'ora di colloquio tra il presidente e l'attaccante negli uffici della Saras senza sorprese: Mario resta all'Inter. Intanto il tecnico risponde al fratello-procuratore: "A fine mercato capirà che deve restare, e mutare atteggiamento, se no non gioca". Il giocatore non è stato convocato per la sfida di Coppa Italia contro il Genoa: nella lista c'è invece Adriano

12 gennaio 2008

- Diego: "Con Moratti sarei stato un giocatore dell'Inter"

Maradona alla Pinetina: Mourinho gli chiede un autografo per il figlio; in cambio ha donato una felpa personalizzata. "Josè è il numero uno", ha detto il Pibe de oro. E poi: "Credo che con Massimo presidente sarei stato nerazzurro". Stasera il c.t. dell'Argentina al Meazza per Inter-Genoa

13 gennaio 2009

- Adriano ride, Ibra incanta Genoa, l'orgoglio non basta

Ottavi di Coppa Italia: l'Inter batte (3-1) dopo i supplementari la squadra di Gasperini, in dieci dopo 20' per una dubbia espulsione di Biava. L'Imperatore sbaglia un rigore ma poi firma l'1-0. A segno anche Rossi, Cambiasso e lo svedese con un incredibile tunnel a Scarpi. Nei quarti nerazzurri contro la Roma

13 gennaio 2009

MILAN

- Il Milan di Ronaldinho? Tante stelle intelligenti

Il brasiliano spiega perché i campioni rossoneri possono coesistere: "Sono intelligenti, sanno di doversi sacrificare se vogliono giocare insieme e divertirsi". Poi parla di obiettivi: "Scudetto 2009 e Champions 2010". E di sé: la nazionale, la vita privata, la spesa al supermercato...

10 gennaio 2009

- Galliani rivuole Gourcuff "Nel Milan c'è spazio per te"

Intervistato dall'Equipe, l'amministratore delegato rossonero avverte: "Yoann ci appartiene sempre. Incrociamo le dita per recuperarlo. Se il Bordeaux non paga il diritto di riscatto versandoci 15 milioni di euro, torna da noi e avrà il posto"

13 gennaio 2009

- Il City dal Milan per Kakà E Berlusconi spiazza tutti...

Blitz dei dirigenti del club di Manchester in via Turati. Presentata a Galliani una proposta pazzesca di 100 milioni di euro per il brasiliano. E per la prima volta il patron rossonero dichiara: "Non so nulla. Spero sia incredibile e che resti da noi"

13 gennaio 2009

- Kakà chiude la porta al City E il Milan prende Mattioni

Il fantasista taglia corto sui 100 milioni messi sul piatto del club di Manchester: "Ho già rifiutato offerte importanti". E ribadisce l'obiettivo: "Voglio diventare capitano. Prima ci sono Maldini e Ambrosini, ma dopo...". Il suo portavoce: "City difficile ma non impossibile"

14 gennaio 2009

- Mattioni: "Il Milan? Il mio sogno realizzato"

Il giovane esterno brasiliano, del quale ora è ufficiale il prestito con diritto di riscatto, è già a Milanello per le visite mediche: "Sono felice, mi sento pronto, sono a disposizione". Respinge però il paragone con Cafu: "No, io sono Felipe, penso a fare il mio lavoro e a trovare spazio"

15 gennaio 2009

- Kakà-City, il Milan ci pensa E parte già la contestazione

Milan Channel annuncia che il club sta ponderando la faraonica offerta per il brasiliano. E secondo il suo portavoce i rossoneri avrebbero autorizzato il Pallone d'oro 2007 a trattare col club inglese. Intanto fuori dalla sede del Milan compaiono scritte contro la trattativa

15 gennaio 2009

- Ancelotti guarda oltre Kakà Ma i tifosi non ci stanno

Nella conferenza stampa a Milanello, il tecnico del Milan ha confermato che i contatti tra il Manchester City e il club di via Turati: "La trattativa esiste, io spero di allenarlo ancora a lungo. Ma se partirà, i nostri obiettivi non cambieranno". I tifosi però sono sul piede di guerra

16 gennaio 2009

- L'affare Kakà esalta il Sun "Cambia il volto del calcio"

Secondo il tabloid inglese sarebbe stato proprio l'entourage del brasiliano a dare l'assenso agli emissari del City affinché approcciassero il Milan. Il Guardian disegna già il City del futuro. Il Daily Star parla di trasferimento estivo. E Wenger critica l'operazione

16 gennaio 2009

- Il caso Kakà accende il web E Ferguson attacca: "Follia"

L'edizione on line del quotidiano Arabian Business prima riferisce: "Lo sceicco Mansour, proprietario del Manchester City, ha detto ad alcuni amici che Kaká ha firmato". Poi la notizia sparisce. Il tecnico del Manchester Utd: "Offerta folle". Cobolli: "Del Piero non si muoverebbe neanche per 120 milioni"

16 gennaio 2009

JUVENTUS

- Ranieri teme sosta e Siena "Non possiamo sbagliare"

Il tecnico della Juve alla vigilia della partita coi toscani: "Prima della pausa stavamo bene, dobbiamo ripartire da lì. I nostri avversari hanno qualità: con l'Inter non meritavano di perdere. Ma

noi non dobbiamo allontanarci dai nerazzurri". Chiellini non convocato, Mellberg titolare. Buffon torna in Coppa Italia
10 gennaio 2009

- Del Piero guarda avanti "Scudetti vinti sul campo"

Il capitano della Juve torna sulle polemiche successive alla sentenza del processo Gea: "Quello che c'è scritto, 5 o 7 non mi importa, li ho guadagnati sul campo". E sulla rimonta lanciata con la sua punizione al Siena commenta: "Stiamo facendo bene ma è chiaro che l'Inter deve perdere altro terreno. E' ancora lunga, possiamo farcela"
11 gennaio 2009

- Del Piero esalta la Juve: "Abbiamo voglia di vincere"

stato l'ennesimo capolavoro. "E' stato un buon inizio di 2009 con una sofferta ma importantissima vittoria". Intanto in Coppa tocca a Giovinco, mentre si svuota l'infermeria
Alessandro Del Piero, 34 anni, 162 reti in 381 gare di serie A. Ansa
TORINO, 12 gennaio 2009

- Del Piero senza barriere

Il capitano bianconero ha dimostrato di saper superare qualsiasi ostacolo con le sue punizioni: in questa stagione 6 dei suoi 12 gol sono arrivati da calcio piazzato. Gli esperti in coro: "E' fra i più grandi"
13 gennaio 2009

- La grande serata di Buffon In Coppa contro Zenga

Stasera contro il Catania il portiere della Juventus torna in una gara ufficiale, dopo i 45 minuti nell'amichevole contro il Monaco. Dopo 100 giorni di assenza è pronto per sostenere i 90 minuti di Coppa e affrontare l'inseguimento all'Inter in campionato
14 gennaio 2009

- La Juve cala il tris in coppa Giovinco e Del Piero in gol

I bianconeri si qualificano per i quarti di finale di Coppa Italia superando 3-0 il Catania. Gol di Marchionni, della Formica Atomica e del capitano, che colpisce anche un palo e una traversa. Nei quarti sfida con il Napoli
14 gennaio 2008

- Buffon: "Pronto per la Lazio" Giovinco-Del Piero funziona

Il portiere a Sky: "Sto bene. Manninger è stato bravo finora, meglio anche per me, in caso di emergenza, posso curarmi perfettamente". La vittoria in coppa Italia è stata impreziosita dall'intesa tra i fantasisti. Ranieri ha elogiato la Formica Atomica ma trovargli spazio è difficile
15 gennaio 2009

- Juve, emergenza difesa Tre opzioni per Ranieri

I bianconeri perdono Chiellini, che non recupera per il posticipo di campionato con la Lazio. Grygera è squalificato, Zebina, Knezevic e Salihamidzic ai box. Al centro potrebbero giocare il baby Ariardo o il danese Poulsen, con Mellberg esterno. Oppure lo svedese centrale, con il mancino De Ceglie a destra
16 gennaio 2008

ROMA

- Roma, che bella notizia Totti è tornato a correre

Il capitano giallorosso, fermo dal 21 dicembre per una lesione muscolare, sorprende tutti: questa mattina ha effettuato alcuni giri di campo a Trigoria con il preparatore Scala
12 gennaio 2009

- Spalletti aspetta Cassano "Una partita decisiva"

Il tecnico della Roma alla vigilia del recupero di campionato con la Samp rilancia sull'obiettivo quarto posto: "Questa sfida ci dirà molto sul nostro futuro". Poi affronta il caso Mexes: "Con tutte queste voci sembra di essere al mercato rionale. Ho parlato con lui e vuole restare"
13 gennaio 2009

- Baptista carica la Roma "Il 4° posto dipende da noi"

L'attaccante brasiliano indica la strada: "Dobbiamo vincere gli scontri diretti con chi sta più in alto". Ma dopo aver steso ieri la Samp, e in precedenza Lazio e Bordeaux, non si esalta: "Mi sento normale, sono contento per il lavoro che stiamo facendo"
15 gennaio 2009

FIorentINA

- Mutu, nessuna frattura Salterà Milan e forse Juve

Il romeno ha un problema al gomito sinistro e verrà valutato tra 10 giorni. Prandelli non lo avrà a S.Siro, molto difficile il recupero in tempo per la sfida coi bianconeri. E mentre Osvaldo si scusa, la partenza di Pazzini non è più scontata. Sospiro di sollievo per Frey. Intanto Della Valle rilancia sulla questione stadio
12 gennaio 2009

- Prandelli punta su Giardino e tira le orecchie a Pazzini

Il tecnico della Fiorentina: "Mi auguro che il Milan sia distratto dall'affare Kakà. Gila l'ho lasciato tranquillo, avrà grande voglia di fare bene, l'importante è che l'ansia resti contenuta. Pazzini? Avrei voluto sentire un grazie alla società e ai tifosi". Frey fuori causa
16 gennaio 2009

ALTRO

- Accordo tra la Rai e Sky Tutto il Mondiale in pay-tv

E' stato formalizzato l'accordo tra la televisione di stato e quella a pagamento, che potrà trasmettere tutte le gare di Sudafrica 2010 e Brasile 2014. La Rai invece avrà un tetto a manifestazione di 25 incontri su 64
13 gennaio 2009

- Real, Calderon si difende "Non sono una canaglia"

Il presidente madridista, messo sotto accusa dal quotidiano Marca per la vicenda dei voti truccati all'assemblea del club, non si dimette: "Il mio mandato scade tra un anno e mezzo, andarmene

prima getterebbe la squadra nel caos". Ma le sue parole su quanto accaduto il 7 dicembre scorso non convincono

14 gennaio 2009

- Lippi: "Totti in Nazionale? Lo rispetto, ma decido io"

Qualche giorno fa il capitano giallorosso aveva manifestato disponibilità all'idea di un ritorno in azzurro. Sul campionato: "L'Inter è la più forte, ma la migliore è stata la Juve: mi ha stupito. Del Piero invece sorprende tutti, ma non me"

14 gennaio 2009

- Ufficiale: Pazzini alla Samp Bonazzoli in prestito ai viola

L'attaccante della Fiorentina è stato acquistato a titolo definitivo per 8 milioni dal club blucerchiato, dal quale Corvino ha ottenuto il prestito di Bonazzoli. Tre affari chiusi in giornata: Dellafiore dal Palermo al Torino, Nef dall'Udinese agli spagnoli del Recreativo, Edusei dal Catania al Bari

14 gennaio 2009

- Moggi all'attacco da Vespa "Scandalo? Una barzelletta"

L'ex d.g. della Juventus, ospite di "Porta a Porta" in onda stasera: "Nessuno ha mai comprato gli arbitri, che però subiscono il fascino delle grandi. E comunque l'Inter e il Milan oggi sono più aiutate di noi nel passato. La Juve meriterebbe i due scudetti revocati e mi pento di essermi dimesso all'epoca. La Gea? Non c'entravo nulla"

14 gennaio 2009

- Al Chelsea c'è aria di bufera Scolari furioso con Drogba

Dopo il tracollo dell'Old Trafford, il tecnico dei Blues ha escluso l'attaccante dalla sfida di stasera col Southend in FA Cup: "Sta rendendo al 35-40% delle sue possibilità e non è il solo. Gli ho dato tante possibilità e non le ha sfruttate". E ora l'ivoriano potrebbe cambiare aria

14 gennaio 2009

- Samp-Pazzini: subito amore

L'ex attaccante della Fiorentina avrà la maglia blucerchiata numero 10 come "deciso" da Cassano. Garrone ammette che si tratta del più grosso investimento in sette anni, il giocatore punta in alto: "Ho voglia di rimettermi in gioco, di tornare a essere determinante"

15 gennaio 2009

- Real, Calderon si è dimesso "Ho la coscienza tranquilla"

Il presidente era stato convinto ieri sera a non lasciare dal d.g. Mijatovic ma dalla Giunta direttiva di questa mattina è arrivata la svolta. Ora spiega, tra le lacrime, i motivi della sua decisione: "Il mio addio servirà per calmare l'ambiente"

16 gennaio 2009

- Osvaldo dice sì al Bologna

L'attaccante argentino della Fiorentina sarà ceduto per 7 milioni all'inizio della prossima settimana. Gli emiliani insistono per ottenere anche Almiron. Bottinelli (Samp) torna in Argentina

16 gennaio 2009